



La Cerva di Sant'Egidio



Anno XXIII N° 30 30 Giugno 2019 13ª DOM. TEMPO ORDINARIO- ANNO "C"

1ª Lettura 1° Re (19,16b.19-21)

2ª Lettura Galati 5,1.13-18)

Vangelo Luca (9,51-62)

BOLLETTINO PARROCCHIALE

Via Chiesa di S. Egidio N° 110, 47521 Cesena (FC) - tel. 0547-384788

Sito: www.parrocchiasantegidioabate.it

Nuova indirizzo E-mail: parrocchiadisegidio@gmail.com

« SEGUIMI »»

Meditazione (sul Vangelo)

Mentre stavano compendosi i giorni in cui sarebbe stato elevato in alto, Gesù prese la ferma decisione di mettersi in cammino verso Gerusalemme e mandò messaggeri davanti a sé.

Questi si incamminarono ed entrarono in un villaggio di Samaritani per preparargli l'ingresso. Ma essi non vollero riceverlo, perché era chiaramente in cammino verso Gerusalemme.

Quando videro ciò, i discepoli Giacomo e Giovanni dissero: «Signore, vuoi che diciamo che scenda un fuoco dal cielo e li consumi?». Si voltò e li rimproverò. E si misero in cammino verso un altro villaggio.

Mentre camminavano per la strada, un tale gli disse:

«Ti seguirò dovunque tu vada». E Gesù gli rispose: «Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo». A un altro disse:

«Seguimi». E costui rispose: «Signore, permettimi di andare prima a seppellire mio padre». Gli replicò: «Lascia che i morti seppelliscano i loro morti; tu invece va' e annuncia il regno di Dio».

Un altro disse: «Ti seguirò, Signore; prima però lascia che io mi congedi da quelli di casa mia».

Ma Gesù gli rispose: «Nessuno che mette mano all'aratro e poi si volge indietro, è adatto per il regno di Dio».

* Gesù va a Gerusalemme come il Profeta e il Messia mediante il quale Dio visita il suo popolo. Perciò è detto con parole solenni: **Mandò dei messi davanti a sé; egli li seguiva.** Il suo cammino è la via verso la gloria, la via regale della croce.

* **Gesù rimprovera i discepoli.** I discepoli dovrebbero avere i sentimenti di Gesù. Egli è venuto per portare il Vangelo ai poveri, la luce della vista ai ciechi. Il Figlio dell'uomo non è venuto per annientare la vita dell'uomo, ma per salvarla.

Gli apostoli sono invitati a salvare, non a distruggere; a perdonare, non a castigare; a pregare nello spirito di Gesù per i nemici, non a maledirli.

* Mentre percorreva questa strada gli **si avvicinano tre persone che desiderano diventare suoi discepoli**; ma dalle risposte che Cristo dà, sembra che la sua intenzione sia quella di respingerli piuttosto che di atturarli.

Esaminando bene il contenuto di ciò che dice loro è facile rendersi conto che Gesù non vuole spegnere l'entusiasmo di quanti desiderano mettersi alla sua scuola, ma solamente vuole spegnere le illusioni e questo è valido anche per noi.

Al primo, che vuole diventare suo discepolo, Gesù chiede a sua volta, se è disponibile a vivere nell'insicurezza della povertà come Lui, che non ha neppure una pietra da usare come cuscino.

Al secondo risponde che bisogna considerare come prioritario l'annuncio del Regno guardando avanti con determinazione perché il passato si seppellisca da solo. Chi è disposto a seguire Gesù deve lasciare tutto, perché è come se morisse a tutto ciò che possiede per resuscitare a un'altra vita.

Al terzo vien detto che chi sceglie il Regno di Dio non può avere tentennamenti, né compromessi, rimpianti e nostalgie.

* **"Discepoli"** infatti sono anzitutto coloro che **vanno dietro a lui, che lo seguono**.

Questa particolare forma di sequela implica delle scelte precise: l'addio alla casa e alla famiglia, la rinuncia al matrimonio e alla paternità (Lc 19,11), l'abbandono del proprio patrimonio, l'obbedienza alla legge della povertà evangelica e l'accettazione dei rischi che la missione porta con sé.

Il Rinnovamento nello Spirito Santo

Si incontra tutti i **giovedì alle 20.40**

Per info: Anna cell. 333-2578855
Davide " 333-6730955
Nicoletta " 349-8826208



DALLE OMELIE di PAPA FRANCESCO

DIO NON PUO' RINUNCIARE

L'origine delle tenebre che avvolgono il mondo si perde nella notte dei tempi. Ripensiamo all'oscuro momento in cui fu commesso il primo crimine dell'umanità, quando la mano di Caino, accecato dall'invidia, colpì a morte il fratello Abele (cfr. Gn 4, 8). Così, il corso dei secoli è stato segnato da violenze, guerre, odio, sopraffazione. Ma Dio, che aveva riposto le proprie attese nell'uomo fatto a sua immagine e somiglianza, aspettava. Dio aspettava. Egli ha atteso talmente a lungo che forse a un certo punto avrebbe dovuto rinunciare. Invece non poteva rinunciare, non poteva rinnegare se stesso (cfr. 2 Tm 2, 13). Perciò ha continuato ad aspettare con pazienza di fronte alla corruzione di uomini e popoli. La pazienza di Dio. Quanto è difficile capire questo: la pazienza di Dio verso di noi!

DIO CI ASPETTA SEMPRE

Pietro: per tre volte rinnega Gesù proprio quando doveva essergli più vicino; e quando tocca il fondo incontra lo sguardo di Gesù che, con pazienza, senza parole gli dice: «Pietro, non avere paura della tua debolezza, confida in me»; e Pietro comprende, sente lo sguardo d'amore di Gesù e piange. Che bello è questo sguardo di Gesù quanta tenerezza! Fratelli e sorelle, non perdiamo mai la fiducia nella misericordia paziente di Dio! Pensiamo ai due discepoli di Emmaus: il volto triste, un camminare vuoto, senza speranza. Ma Gesù non li abbandona: percorre insieme la strada, e non solo! Con pazienza spiega le Scritture che si riferivano a Lui e si ferma a condividere con loro il pasto. Questo è lo stile di Dio: non è impaziente come noi, che spesso vogliamo tutto e subito, anche con le persone. Dio è paziente con noi perché ci ama, e chi ama comprende, spera, dà fiducia, non abbandona, non taglia i ponti, sa perdonare.

Domenica 30 Giugno 2019

Ore 18,30

S. Messa in cui salutiamo Don Jacek Pawel Kusiak che dal 1 Luglio p.v. farà servizio nella sua nuova Parrocchia di S. Vittore.

Seguirà un piccolo rinfresco sotto il tendone

P.S. chi intende contribuire per il saluto può mettere l'offerta nella cassetta vicino all'ambone.

Grazie

